

Indice

ABBREVIAZIONI E SIGLE	5
PRESENTAZIONE	9
INTRODUZIONE	
L'IDENTITÀ DELLA VITA CONSACRATA DAL VATICANO II	
ALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA POST-SINODALE VITA CONSECRATA ...	13
Premesse	13
1. Il cammino previo all'esortazione apostolica vita consecrata	15
1.1. Dal Concilio Vaticano II al Codice di Diritto Canonico 1983	15
1.2. Dal Codice 1983 all'esortazione post-sinodale sulla vita consacrata	20
2. L'identità degli istituti di vita consacrata nell'esortazione apostolica post-sinodale <i>Vita Consecrata</i>	23
2.1. La vita consacrata: <i>confessio Trinitatis</i>	23
2.1.1. La forma di vita di Gesù rivela il mistero della sua persona e dell'esistenza cristiana	24
2.1.2. La vita consacrata nel mistero della Trinità e nel mistero di Gesù	25
2.1.3. Senso trinitario della vita consacrata	26
3. Il cristocentrismo della vita consacrata	27
3.1. La vita consacrata nel mistero di Cristo	27
3.1.1. La vita consacrata ha il suo senso in un particolare rapporto con Gesù	27
3.1.2. La vita consacrata è la forma di vita di Gesù	27
3.1.3. La vita consacrata è adesione conformativa a Cristo ...	28
3.1.4. La sequela di Gesù nella sua forma di vita ha un carattere totalizzante	29
3.1.5. La vita consacrata comporta un'esistenza trasfigurata ...	30
3.1.6. La vita consacrata memoria vivente del modo di esistere e di agire di Cristo	30
4. La vita consacrata nel mistero della chiesa	31
4.1. Il mistero di Gesù continua nella Chiesa	31
4.2. In relazione al Popolo di Dio, la vita consacrata esprime l'intima natura della vocazione cristiana	32
4.3. La vita consacrata appartiene alla vita, alla santità e alla missione della Chiesa	33
4.4. Dimensione escatologica della vita consacrata	33
4.5. Il cammino da percorrere: le beatitudini	34

4.6. Significato sponsale della vita consacrata, immagine viva della Chiesa-Sposa	34
4.7. La perfezione della carità e il mistero della Pasqua	36
5. La peculiare consacrazione mediante la professione dei consigli evangelici	36
5.1. Unità nel progetto di amore evangelico	36
5.2. Varie vocazioni come raggi dell'unica luce	37
5.3. Complementarità delle vocazioni al servizio dell'unica missione ..	37
Conclusione	41

Capitolo 1

L'ITER FORMATIVO DEL CODICE VIGENTE E IN PARTICOLARE DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E DELLE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA	43
1. Il cammino di formazione della nuova legislazione	43
2. La collocazione della trattazione e suo significato	45
3. Il titolo della terza parte del libro II del CIC	49
4. I principi direttivi nella redazione	53

LA SEZIONE I DELLA PARTE III DEL LIBRO II DEL CIC: GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

**IL TITOLO I DELLA SEZIONE I DELLA PARTE III
DEL LIBRO II DEL CIC: NORME COMUNI A TUTTI GLI ISTITUTI
DI VITA CONSACRATA (CANN. 573-606)**

Capitolo 2

DEFINIZIONE, COLLOCAZIONE NELLA CHIESA E ORIGINE DELLA VITA CONSACRATA PER LA PROFESSIONE DEI CONSIGLI EVANGELICI (CANN. 573-575, 599-601, 602)	61
1. La vita consacrata e gli istituti di vita consacrata (can. 573)	63
1.1. La terminologia	63
1.2. La vita consacrata mediante la professione dei consigli evangelici (can. 573, § 1)	66
1.3. Gli istituti di vita consacrata (can. 573, § 2)	70
1.4. Il contenuto dei consigli evangelici di castità, povertà, obbedienza (cann. 599-601)	76
1.4.1. Il consiglio evangelico di castità (can. 599)	78
1.4.2. Il Consiglio evangelico della povertà (can. 600)	80
1.4.3. Il consiglio evangelico di obbedienza (can. 601)	82
1.5. La vita fraterna (can. 602)	84
1.5.1. Elementi costitutivi della vita fraterna	84
1.5.2. La vita fraterna da definire nel diritto proprio	85
1.5.3. Testimonianza della vita fraterna	86

2. Lo stato di vita consacrata nella Chiesa (can. 574)	86
2.1. La vita consacrata, è uno stato di vita nella Chiesa (can. 574, § 1)	86
2.2. La vita consacrata è una vocazione speciale (can. 574, § 2) ...	89
3. Origine e sviluppo della vita consacrata (can. 575)	90
3.1. Fondamento dei consigli evangelici	90
3.2. Dono divino	91
3.3. Sviluppo storico delle diverse forme della professione dei consigli evangelici	92
3.3.1. Dagli inizi al monachesimo benedettino	92
3.3.2. La nascita e la fioritura del monachesimo benedettino ..	94
3.3.3. L'epoca degli ordini mendicanti	95
3.3.4. La nascita degli ordini e delle congregazioni dei chierici regolari	97
3.3.5. Gli istituti dediti principalmente alle opere di apostolato	98

Capitolo 3

LA VITA CONSACRATA E L'AUTORITÀ ECCLESIASTICA, PONTIFICIA E DIOCESANA: L'EREZIONE DI PERSONE GIURIDICHE NELLA CHIESA	103
1. Premessa generale	103
2. L'autorità competente ad erigere una persona giuridica nella Chiesa .	105
2.1. Rilevanza del tema	105
2.2. Il principio generale da tenere presente	106
2.3. Articolazione dello studio	106
3. Gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica persone giuridiche pubbliche nella Chiesa	107
3.1. Alcune premesse generali	107
3.1.1. Persona fisica e persona giuridica	107
3.1.2. Due modi per erigere le persone giuridiche	109
3.1.3. L'erezione della persona giuridica mediante decreto	111
3.2. La rilevanza giuridica dell'erezione della persona giuridica	112
3.2.1. Analogia giuridica tra persona fisica e persona giuridica	112
3.2.2. Potere e competenza	114
3.2.3. Criterio di individuazione dell'autorità competente	115
3.2.4. Autorità competente e normativa specifica	115
3.3. Necessità dell'autorità competente: sguardo generale	115
3.3.1. L'autorità competente nel Libro I del CIC	115
3.3.2. L'autorità competente circa le fondazioni	116
3.3.3. Norme comuni circa l'autorità competente ad erigere le associazioni	116
3.4. Normativa specifica circa l'autorità competente per erigere le associazioni	118
3.4.1. Le associazioni pubbliche	118

3.4.2. Le associazioni private	120
3.5. I Superiori religiosi e l'erezione di associazioni di fedeli	120
3.5.1. Delimitazione dei soggetti	120
3.5.2. Menzione indiretta nel can. 312 § 1, 3°	121
3.5.3. Elementi deducibili dal can. 312 § 1, 3°	121
3.5.4. Il privilegio dei religiosi	122
3.5.5. Il significato e la portata del can. 303	123
3.5.6. La rilevanza giuridica di un atto che erige in persona giuridica un'associazione di fedeli soggetta ad un istituto religioso	128
3.6. I Superiori Religiosi e l'erezione di fondazioni in persona giuridica	129
3.7. La normativa codiciale e i principi generali del diritto sugli istituti di vita consacrata e sugli istituti religiosi in specie	130
3.7.1. Gli istituti religiosi appartengono alla vita e alla santità della Chiesa, ma non alla struttura gerarchica	130
3.7.2. Le strutture giuridiche per i religiosi sono stabilite dal Codice e dalle costituzioni	130
3.7.3. I soggetti capaci di titolarità di beni e l'amministrazione di essi sono determinati dal Codice e dalle costituzioni	131
3.7.4. La creazione di nuovi soggetti nell'ordinamento è regolata dalla legge universale e dalle costituzioni ...	131
3.7.5. Analogia con la costituzione di una comunità religiosa	131
3.7.6. Il potere di governo va esercitato a norma del diritto ..	132
3.8. La legislazione del Codice del 1917	132
3.8.1. Varietà di associazioni nella normativa del Codice del 1917	133
3.8.2. Gli istituti e le fondazioni nel Codice del 1917	136
3.9. Osservazioni sul ricorso ad alcuni specifici criteri adottati per l'interpretazione della legislazione	138
3.9.1. I verbali dei lavori	138
3.9.2. Il principio ecclesiologico	139
3.9.3. Gli istituti di vita consacrata e la struttura gerarchica della Chiesa	140
3.9.4. Altri soggetti con poteri giurisdizionali	141
3.9.5. I Vescovi diocesani	141
3.10. Osservazioni conclusive	142
3.10.1. Principio generale	142
3.10.2. Precisazioni opportune del Codice	143
3.10.3. Il Vescovo diocesano ed altri soggetti	143
3.10.4. I Superiori religiosi	144

Capitolo 4

LA PRATICA DEI CONSIGLI EVANGELICI: FORME COLLETTIVE E INDIVIDUALI	145
1. Compiti dell'autorità della Chiesa rispetto alla pratica dei consigli evangelici (can. 576)	145
2. Erezione degli istituti di vita consacrata (can. 579)	148
3. Soppressione, aggregazione, fondazione, confederazione, fusione e unione di istituti (cann. 580-585)	152
3.1. La soppressione (can. 584)	152
3.1.1. Il contenuto dei testi e la terminologia	153
3.1.2. Il CIC 1917 e il CIC vigente	155
3.2. I raggruppamenti di Istituti meno vincolanti giuridicamente: l'aggregazione, la federazione e la confederazione.	156
3.2.1. L'aggregazione (can. 580)	157
3.2.2. La federazione e la confederazione (can. 582)	158
3.3. I raggruppamenti di Istituti più vincolanti giuridicamente: la fusione e l'unione (can. 582).	159
3.3.1. La fusione	159
3.3.2. L'unione	160
3.3.3. Procedura da seguire per la fusione e l'unione	161
4. La divisione e soppressione di parti dell'istituto (cann. 581, 585) ..	163
5. La vita eremitica (can. 603)	164
6. L'ordine delle vergini consacrate (can. 604) e le vedove	165
7. Annotazioni e riflessioni sulle nuove forme di vita consacrata (can. 605)	167
7.1. L'interpretazione del can. 605	168
7.1.1. Il quadro legislativo	168
7.1.2. Novità di forme rispetto a che cosa e in quale senso? ...	169
7.1.3. Le forme di vita consacrata previste dal Codice	170
7.1.4. La prospettiva del legislatore è centrata sul can. 573	172
7.1.5. Quale la novità di forme del can. 605: quella generica o quella specifica?	172
7.2. Diverse tendenze interpretative nella dottrina	174
7.3. Gli interventi della Santa Sede	182
7.4. Riflessione conclusiva	188
7.5. Ancora qualche annotazione sull'interpretazione del can. 605	189
7.6. Come discernere e valutare i movimenti e le associazioni che si presentano come nuove forme di vita consacrata?	192

Capitolo 5

IL PATRIMONIO O CARISMA DELL'ISTITUTO, TRA AUTONOMIA E DIPENDENZA	199
1. La molteplicità degli istituti (can. 577)	199

2. Il patrimonio dell'istituto (can. 578)	204
2.1. La terminologia	204
2.2. Nozione di patrimonio	208
2.3. Il rispetto del patrimonio o carisma dell'Istituto	211
2.3.1. L'ulteriore riflessione del concetto di carisma dopo il CIC 1983	211
2.3.2. La sistematizzazione della riflessione del concetto di carisma in alcuni autori	214
3. L'autonomia degli istituti di vita consacrata (can. 586)	220
3.1. Il significato dell'autonomia	221
3.2. L'autonomia normativa e di governo	224
3.2.1. L'autonomia normativa (can. 587)	224
3.2.2. L'autonomia di governo (can. 586)	231
3.2.3. La potestà degli istituti di vita consacrata (can. 596, § 1)	232
3.2.4. La potestà degli istituti clericali di diritto pontificio (can. 596, § 2)	238
3.2.5. Istituto di diritto diocesano e di diritto pontificio (can. 589)	245
3.3. La Potestà ecclesiastica di governo	246
4. Dipendenza degli istituti dalla gerarchia ecclesiastica (cann. 590, 592-595)	249
4.1. Dipendenza in genere dalla suprema autorità della Chiesa (cann. 590, 592)	250
4.2. Gli istituti di diritto pontificio (can. 593)	251
4.3. Gli istituti di diritto diocesano (cann. 594-595)	252
5. L'istituto della esenzione (can. 591)	254
5.1. L'evoluzione dell'istituto fino al Codice del 1917	254
5.2. L'esenzione nel Codice attuale (can. 591)	257

Capitolo 6

L'AMMISSIONE ALL'ISTITUTO E LA PARITÀ DI TRATTAMENTO

LEGISLATIVO TRA ISTITUTI MASCHILI E FEMMINILI	259
1. L'ammissione all'istituto (can. 597)	259
1.1. Requisiti per l'ammissione (can. 597, § 1)	259
1.2. L'adeguata preparazione (can. 597, § 2)	261
2. L'evoluzione della storia e dei documenti della Chiesa	262
2.1. Premesse chiarificatrici sulla terminologia	263
2.2. I periodi evolutivi e i documenti ecclesiali	264
2.3. La legislazione del Codice 1983	272
3. Parità di trattamento tra istituti maschili e femminili (can. 606) ..	276
3.1. Il significato della norma	276
3.2. Implicazioni	276

Capitolo 7

LA PARTECIPAZIONE DEI LAICI AL CARISMA DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA	279
1. Continuità e novità di una sensibilità e di una tradizione	279
1.1. Una esigenza sempre esistita nella Chiesa	279
1.2. Particolare significato nel mondo di oggi	280
2. Identità e carisma di ogni istituto di vita consacrata: progetto di vita per i membri che vi appartengono	285
3. La partecipazione di altri fedeli allo stesso progetto di vita	289
4. Precisazioni della partecipazione e cooperazione	292

**IL TITOLO II DELLA SEZIONE I DELLA PARTE III
DEL LIBRO II DEL CIC: GLI ISTITUTI RELIGIOSI
(CANN. 607-709)**

Capitolo 8

VITA RELIGIOSA E ISTITUTI RELIGIOSI (CAN. 607)	297
1. La vita religiosa (can. 607, § 1)	298
1.1. Elementi caratteristici	298
1.2. Gerarchia e rapporto tra i diversi elementi	301
2. L'istituto religioso (can. 607, § 2)	301
2.1. I Voti religiosi	302
2.2. Vita fraterna in comune	306
3. La testimonianza pubblica della separazione dal mondo (can. 607, § 3)	308

Capitolo 9

IL CAPITOLO I DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I: CASE RELIGIOSE, EREZIONE E SOPPRESSIONE (CANN. 608-616)	311
1. Il luogo di realizzazione della vita religiosa: la casa religiosa	311
1.1. Costituzione ed erezione della casa religiosa (cann. 608-611) ..	312
1.1.1. Precisazione terminologica	312
1.1.2. Comunità religiosa e casa religiosa (can. 608)	313
1.1.3. L'erezione della casa religiosa (cann. 609-611)	314
1.1.4. Criteri per la erezione di una casa religiosa (can. 610) ..	318
2. Mutazione di destinazione (can. 611)	319
3. Trasferimento della casa religiosa	320
4. Soppressione della casa religiosa (can. 616)	321
4.1. Norma generale	321
4.2. Soppressione dell'unica casa dell'istituto	321
4.3. Destinazione dei beni della persona giuridica soppressa	322

5. Case <i>sui iuris</i> e monasteri di monache (cann. 609, § 2; 613-615; 616, §§ 3-4)	322
5.1. Le case <i>sui iuris</i>	322
5.2. I monasteri di monache	323
5.2.1. Le note caratterizzanti la monaca nel nuovo Codice	323
5.2.2. L'erezione e la soppressione di un monastero di monache	324
5.2.3. L'associazione di un monastero di monache ad un istituto maschile (can. 614)	324
5.2.4. La dipendenza di un monastero <i>sui iuris</i> da un altro Superiore maggiore (can. 615)	325
5.2.5. Federazione di monasteri	326

Capitolo 10

IL CAPITOLO II DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I:

IL GOVERNO DEGLI ISTITUTI (CANN. 617-640)	331
1. L'articolo 1 del capitolo II: Superiori e consigli (cann. 617-630) ...	334
1.1. La potestà dei Superiori e suo esercizio in genere (cann. 617-619)	334
1.2. Ambito della potestà dei Superiori (can. 617)	335
1.3. Esercizio dell'autorità (can. 618)	336
1.3.1. La fonte principale	336
1.3.2. L'origine della potestà	337
1.3.3. L'esercizio dell'autorità	338
1.3.4. Significato dell'autorità	342
1.4. L'autorità e la costruzione della comunità (can. 619)	343
1.4.1. Il Superiore al servizio della costruzione della comunità	343
1.4.2. Conseguenze per il ruolo e la figura del Superiore	345
2. I Superiori maggiori (can. 620, 622)	347
2.1. La nozione di Superiore maggiore	348
2.2. Superiori maggiori equiparati	350
3. La nozione di provincia (can. 621)	351
3.1. L'unione di più case sotto lo stesso Superiore	353
3.2. Erezione canonica	354
4. La nomina e l'elezione dei Superiori (cann. 623-626)	355
4.1. Gli uffici ecclesiastici e la loro provvisione e perdita	356
4.1.1. Nozione di ufficio ecclesiastico (can. 145)	356
4.1.2. La provvisione dell'ufficio	357
4.1.3. La perdita dell'ufficio ecclesiastico (cann. 184-196)	359
4.2. Necessità della professione perpetua (can. 623)	360
4.3. Durata e temporaneità negli uffici di governo e cessazione (can. 624)	361
4.3.1. La temporaneità nell'ufficio (can. 624, § 1)	362
4.3.2. Avvicendamento o rotazione (can. 624, § 2)	364

4.3.3. Rimozione e trasferimento (can. 624, § 3)	364
4.4. Elezione e nomina dei Superiori (can. 625)	365
4.4.1. L'elezione del Superiore generale (can. 625)	365
4.4.2. Le elezioni del Superiore nei monasteri <i>sui iuris</i> e del Superiore generale di un istituto di diritto diocesano (can. 625, § 2)	366
4.4.3. La designazione degli altri Superiori (can. 625, § 3)	366
4.5. Doveri di eleggere o nominare le persone degne e idonee (can. 626)	367
5. I Superiori e i loro consigli (can. 627)	368
5.1. L'obbligo del consiglio (can. 627, § 1)	368
5.2. Significato del consiglio	369
5.3. Rapporto tra Superiore e consiglio	369
5.3.1. L'interpretazione del can. 127	370
5.3.2. L'interpretazione del can. 127 e il diritto dei religiosi ...	371
5.3.3. Come intendere il "Superiore"	374
6. Alcuni obblighi dei Superiori (cann. 628-630)	376
6.1. La visita canonica (can. 628)	376
6.1.1. La visita canonica in genere (can. 628, § 1)	376
6.1.2. La visita canonica del Vescovo diocesano (can. 628, § 2)	377
6.1.3. Concorso di tutti alla riuscita della visita (can. 628, § 3)	377
6.2. L'obbligo della residenza (can. 629)	378
6.3. L'obbligo di rispettare la libertà di coscienza dei religiosi (can. 630)	379
6.3.1. Il principio generale (can. 630, § 1)	379
6.3.2. L'esercizio della libertà nel sacramento della penitenza (can. 630 §§ 2-4)	380
6.3.3. La libertà per l'apertura di coscienza (can. 630 § 5)	381

Capitolo 11

L'ARTICOLO 2 DEL CAPITOLO II DEL TITOLO II:

I CAPITOLI (CANN. 631-633)	383
1. Il capitolo negli istituti religiosi	383
1.1. Origine ed evoluzione storica del capitolo	384
2. La responsabilità di tutti nella vita dell'istituto, secondo il Codice	387
3. Gli organismi di partecipazione e di consultazione (can. 633)	387
3.1. Natura degli organismi di partecipazione e di consultazione (can. 633, § 1)	387
3.2. Criteri per l'istituzione di tali organismi (can. 633, § 2)	389
4. Il capitolo generale (can. 631)	390
4.1. Natura e compiti del capitolo generale (§ 1)	390
4.1.1. Natura del capitolo	390

4.1.2. Compiti del capitolo generale	393
4.2. Composizione del capitolo, ambito di potestà e norme di procedura (can. 631, § 2)	394
4.3. Il diritto dei religiosi di rivolgersi al capitolo (can. 631, § 3) ..	395
5. Gli altri capitoli e le altre assemblee simili (can. 632)	396
5.1. Gli altri capitoli	396
5.2. Le altre assemblee simili	396

Capitolo 12

L'ARTICOLO 3 DEL CAPITOLO II DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I: I BENI

TEMPORALI E LA LORO AMMINISTRAZIONE (CANN. 634- 640)	397
1. La nozione di bene ecclesiastico e le sue implicazioni	398
1.1. La nozione di bene ecclesiastico	398
1.2. I beni degli istituti religiosi	399
1.3. La distinzione tra persone giuridiche pubbliche e private	399
1.3.1. Le persone giuridiche private	399
1.3.2. Le persone giuridiche pubbliche	401
1.4. Il diritto della Chiesa ai beni temporali partecipato alle persone giuridiche pubbliche	402
1.4.1. Il diritto della Chiesa	402
1.4.2. Il diritto delle persone giuridiche pubbliche	403
1.5. Importanza dei fini dei beni ecclesiastici	403
1.6. Applicazioni agli istituti religiosi	405
1.7. Le leggi che regolano i beni ecclesiastici	409
2. Amministrare i beni ecclesiastici	412
2.1. L'amministrare come diritto proprio e specifico della Chiesa ..	412
2.2. Nozione di amministrazione	414
2.2.1. L'amministrazione appartiene al governo delle cose	414
2.2.2. L'amministrazione è un atto dispositivo dei beni ed appartiene al «dominus»	414
2.2.3. Gli amministratori agiscono entro l'ambito del mandato ..	415
2.3. Amministrazione ordinaria e straordinaria	418
2.4. L'amministrazione come atto distinto da atti simili	420
2.5. L'alienazione secondo il Codice	421
2.5.1. L'alienazione non è amministrazione, neppure straordinaria	421
2.5.2. La normativa sulla alienazione	422
2.6. Relazione tra l'amministratore e il Superiore	427
2.7. Amministratori e consigli di amministrazione	431
2.8. Atto amministrativo e controllo dell'autorità superiore	431
2.9. Alcuni principi che presiedono l'amministrazione dei beni ecclesiastici	431
2.10. Alcuni aspetti pastorali e particolari	432

2.10.1. Rapporti con le chiese particolari	433
2.10.2. Rapporti con i laici	434
2.10.3. L'utilità e necessità dei patrimoni immobiliari e dei fondi finanziari	434
2.10.4. La carità con chi si separa dall'istituto	435
2.10.5. Alcune considerazioni conclusive	436

Capitolo 13

IL CAPITOLO III DEL TITOLO II, DELLA SEZIONE I : AMMISSIONE

DEI CANDIDATI E FORMAZIONE DEI MEMBRI (CANN. 641-661)	439
1. Alcune osservazioni sull'intero iter formativo	439
2. Alcuni principi generali sulla formazione	443
2.1. Tre canoni innovativi	443
2.2. Sguardo d'insieme sul cammino formativo	443
2.2.1. La formazione è un cammino che impegna tutta la vita ..	443
2.2.2. La formazione sistematica, adeguata alla ricettività dei membri, spirituale e apostolica, dottrinale e insieme pratica, umana e cristiana (cann. 660, 661, 642, 652) ..	445
2.2.3. La formazione secondo l'indole propria dell'istituto	446
3. Le tappe nel cammino formativo	446
3.1. Tappe preve all'ammissione all'istituto	446
3.1.1. Pastorale vocazionale	446
3.1.2. Postulato	448
3.2. Tappe successive all'ammissione nell'istituto	466
3.2.1. Il noviziato	456
3.2.2. Lo iuniorato	472
3.2.3. La formazione permanente o continua (can. 661).	486

Capitolo 14

IL CAPITOLO IV DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I: OBBLIGHI E DIRITTI

DEGLI ISTITUTI E DEI LORO MEMBRI (CANN. 662-672)	489
1. La norma suprema del religioso (can. 662)	490
2. Il primato della vita spirituale	491
2.1. La contemplazione delle realtà divine e l'unione con Dio nella preghiera assidua (can. 663, § 1)	492
2.2. L'eucaristia nel cammino spirituale del religioso (can. 663, § 2) ..	493
2.3. Sacra Scrittura, meditazione, liturgia delle ore ed altri esercizi di pietà (can.663, § 3)	494
2.4. Devozione speciale alla Madre di Dio (can. 663, § 4)	496
2.5. Ritiro spirituale annuale (can. 663, § 5)	497
2.6. Impegno di continua conversione (can. 664)	497
3. L'obbligo di vivere in una comunità religiosa (can. 665)	498
3.1. L'obbligo di vivere in comunità	498

3.1.1. Il concetto di assenza prolungata	499
3.1.2. Il Superiore maggiore competente	499
3.1.3. Alcune cause speciali per il permesso di vivere «extra domum»	500
3.2. Il religioso illegittimamente assente	500
4. Obblighi inerenti all'osservanza dei singoli voti	502
4.1. L'uso dei mezzi di comunicazione sociale (can. 666)	502
4.2. Precisazioni circa la povertà (can. 668)	503
4.2.1. Cessione dell'amministrazione dei beni e testamento ...	504
4.2.2. Introduzione di modifiche a tali atti dispositivi o la posizione di nuovi atti	505
4.2.3. Dominio dei beni acquistati dal religioso	505
4.2.4. La rinuncia ai beni	507
5. Obblighi che qualificano lo stile di vita del religioso testimone di Dio	508
5.1. L'obbligo della clausura (can. 667)	509
5.2. L'abito proprio (can. 669)	511
5.3. La proibizione dell'esercizio di alcune professioni (can. 672) ..	511
6. Obbligo dell'istituto ad aiutare i religiosi (can. 670)	514

Capitolo 15

IL CAPITOLO V DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I:

L'APOSTOLATO DEGLI ISTITUTI (CANN. 673-683)	515
1. Alcuni principi teologici e giuridici sulla collocazione dei religiosi nella Chiesa	516
2. Nota sul significato di apostolato, particolarmente nei cann. 673-683	522
3. Commento ai canoni	524
3.1. L'apostolato della testimonianza della vita consacrata (can. 673)	524
3.2. Significato apostolico degli istituti dediti interamente alla contemplazione (can. 674)	525
3.3. Apostolato e vita religiosa negli istituti dediti alle opere di apostolato (can. 675)	526
3.3.1. L'azione apostolica fa parte della natura degli istituti (can. 675 § 1)	527
3.3.2. L'azione apostolica deve nascere dall'intima unione con Dio, confermarla e consolidarla (can. 675 § 2)	529
3.3.3. L'azione apostolica e la Chiesa (can. 675 § 3)	529
3.3.4. Gli istituti laicali e le opere di misericordia (can. 676) ..	530
3.4. Fedeltà e rinnovamento (can. 677)	531
3.4.1. Fedeltà creativa e rinnovamento continuo (can. 677, § 1)	532
3.4.2. Le associazioni degli istituti (can. 677, § 2)	533

3.5. L'apostolato dei religiosi nella diocesi (cann. 678-683)	534
3.5.1. L'esercizio del ministero e dell'apostolato nella soggezione al Vescovo (can. 678, § 1)	534
3.5.2. Sottomissione dei religiosi ai propri Superiori (can. 678, § 2)	535
3.5.3. Intesa tra Vescovi e Superiori nell'organizzazione dell'apostolato per i religiosi (can. 678, § 3)	538
3.5.4. Cooperazione nell'azione apostolica sotto la guida del Vescovo (can. 680)	539
3.5.5. Espulsione di un religioso dalla diocesi (can. 679)	539
3.6. Opere e uffici affidati ai religiosi e agli istituti (cann. 681-682)	540
3.6.1. Affidamento di opere (can. 681, § 1)	542
3.6.2. Le convenzioni (can. 681 § 2)	543
3.6.3. Conferimento di un ufficio (can. 682, § 1)	544
3.6.4. Rimozione dall'ufficio (can. 682, § 2)	545
3.6.5. Le parrocchie affidate ai religiosi (can. 520)	546
3.7. Diritto di visita del Vescovo diocesano (can. 683)	549

Capitolo 16

IL CAPITOLO VI DEL TITOLO II DELLA SEZIONE I:

LA SEPARAZIONE DEI MEMBRI DALL'ISTITUTO (CANN. 684-704)	551
1. L'Articolo 1 del capitolo VI: Il passaggio ad un altro istituto (cann. 684-685)	553
1.1. Requisiti per il passaggio da un istituto ad un altro in genere (can. 684)	553
1.2. Il passaggio da un monastero sui iuris ad un altro (can. 684, § 3)	555
1.3. Il passaggio da un monastero ad un altro monastero di diverso istituto o ad un istituto religioso non claustrale e viceversa ...	556
2. L'Articolo 2 del capitolo VI: Uscita dall'istituto (cann. 686-693) ..	557
2.1. L'esclaustrazione (can. 686)	558
2.1.1. Nozione di esclaustrazione	558
2.1.2. Diverse categorie di esclaustrazione	559
2.1.3. L'esclaustrazione semplice (can. 686)	559
2.1.3.1. Che cosa comporta (can. 687)	559
2.1.3.2. Autorità competente a concedere l'esclaustrazione (can. 686)	561
2.1.4. L'esclaustrazione qualificata	564
2.2. L'uscita durante la professione temporanea (cann. 688-689) ...	564
2.2.1. Uscita per volontà del religioso (can. 688)	565
2.2.2. Uscita per volontà dell'istituto (can. 689)	566
2.2.2.1. Il principio generale (can. 689, § 1)	567
2.2.2.2. Le cause di natura fisica o psichica (can. 689, § 2)	567

2.3. L'uscita durante i voti perpetui (can. 691)	568
2.4. L'uscita di un religioso chierico (can. 693)	570
2.4.1. Il chierico e lo stato clericale	570
2.4.2. L'uscita di un religioso chierico	571
2.5. Situazione giuridica del religioso che è uscito dall'istituto	572
2.6. La riammissione di un religioso legittimamente uscito (can. 690)	573
3. L'Articolo 3 del capitolo VI : La dimissione dei membri (cann. 694-704)	574
3.1. Dimissione ipso facto (can. 694)	576
3.1.1. Abbandono notorio della fede cattolica (can. 694, § 1, 1°)	577
3.1.2. L'attentato matrimonio (can. 694, § 1, 2°)	577
3.1.3. Il compito dei Superiori in caso di dimissione ipso facto (can. 694, § 2)	578
3.2. La dimissione obbligatoria (can. 695)	578
3.2.1. I fatti per i quali è prevista la dimissione obbligatoria ...	579
3.2.2. Modo di procedere da parte del Superiore in tali casi (can. 695, § 2)	582
3.3. La dimissione facoltativa (cann. 696-700)	583
3.3.1. Le cause per la dimissione (can. 696)	583
3.3.2. Procedura da seguire	586
3.4. Effetti della dimissione (can. 701)	589
3.5. Aiuto da dare al religioso dimesso o dispensato (can. 702)	590
3.6. Espulsione in caso urgente straordinario (can. 703)	590
3.7. Comunicazione alla Santa Sede (can. 704)	592

Capitolo 17

I RELIGIOSI ELEVATI ALL'EPISCOPATO E LE CONFERENZE

DEI SUPERIORI MAGGIORI (CANN. 705-709)	593
1. Il Capitolo VII del titolo II, della Sezione I: I religiosi elevati all'episcopato (cann. 705-707)	593
1.1. Il religioso elevato all'episcopato rimane vincolato al suo istituto (can. 705)	594
1.2. Il religioso Vescovo e il voto di povertà (can. 706)	595
1.3. Cessazione dall'ufficio (can. 707)	595
1.3.1. La sede per l'abitazione (can. 707, § 1)	595
1.3.2. Il sostentamento (can. 707, § 2)	596
2. Il Capitolo VIII del titolo II, della Sezione I: Le conferenze dei Superiori maggiori (cann. 708-709)	596

Capitolo 18

IL RUOLO E L'UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE E DEL VICARIO EPISCOPALE PER LA VITA CONSACRATA	601
1. Come interpretare il silenzio del codice vigente sul procuratore generale?	601
1.1. Breve sintesi storica	602
1.2. Il procuratore generale nel Codice del 1917	604
1.3. La ragione del silenzio del Codice 1983 e suo significato	605
1.4. È ancora attuale la figura del procuratore generale?	606
2. Il vicario episcopale per la vita consacrata	608
2.1. La legislazione vigente sul vicario episcopale per la vita consacrata	608
2.2. L'ufficio e i compiti del vicario episcopale per la vita consacrata	610

**IL TITOLO III DELLA SEZIONE I DELLA PARTE II DEL LIBRO II DEL CIC:
GLI ISTITUTI SECOLARI (CANN. 710-730)**

Capitolo 19

GLI ISTITUTI SECOLARI (CANN. 710-730)	615
1. Breve excursus storico-legislativo	615
1.1. Le prime affermazioni nei secoli XVIII e XIX	615
1.2. Dalla prima approvazione al CIC vigente	617
2. La consacrazione, l'apostolato e la condizione giuridica (cann. 710-715)	620
2.1. La consacrazione (cann. 710, 712)	620
2.2. Il tipo di apostolato (cann. 710, 713, 714)	622
2.2.1. La dimensione apostolica è essenziale agli istituti secolari	623
2.2.2. Istituti laicali e clericali	624
2.2.3. Una certa distinzione tra laici e chierici	624
2.2.4. La secolarità	625
2.2.5. Modo di vita (can. 714)	626
2.2.6. Un aspetto tipico attinente lo stile di vita clericale è l'incardinazione (can. 715)	627
2.2.7. La condizione giuridica (can. 711)	628
3. Partecipazione e animazione della vita dell'Istituto (cann. 716-718)	630
3.1. Partecipazione e comunione di tutti i membri (can. 716)	630
3.2. Governo e animazione dell'Istituto (can. 717)	631
3.3. L'amministrazione dei beni (can. 718)	632
4. Formazione iniziale e continua (cann. 719-724)	634
4.1. Alcuni principi generali	634
4.2. La cura della vita spirituale (can. 719)	635

4.3. L'ammissione e le varie fasi del cammino di formazione (cann. 720-724)	636
4.4. Il ruolo dei superiori (can. 720)	637
4.5. Condizioni per l'ammissione al periodo di prova iniziale (can. 721)	638
4.6. Natura e significato della prova iniziale (can. 722)	638
4.7. Incorporazione (can. 723)	639
4.8. La formazione dei membri (can. 724)	640
5. Associazione di membri non incorporati (can. 725)	641
6. Separazione dall'istituto (cann. 726-730)	641
6.1. Uscita per libera iniziativa del candidato	642
6.2. Uscita per iniziativa dei Superiori (can. 729)	642
6.3. Effetti dell'uscita (cann. 728)	643
6.4. Il passaggio ad un altro istituto (can. 730)	643
7. Alcune considerazioni conclusive sugli istituti secolari	644

LA SEZIONE II DELLA PARTE III DEL LIBRO II DEL CIC: LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA (CANN. 731-746)

Capitolo 20

LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA (CANN. 731-746)	653
1. Breve excursus storico legislativo sulla terminologia e la realtà delle Società di vita apostolica	653
2. Dal CIC 1917 al CIC 1983.	655
3. La natura delle società di vita apostolica (can. 731)	658
3.1. Elementi comuni	658
3.2. Elementi propri ad alcune società	660
4. La normativa che regge le società (can. 732)	661
4.1. La comunità e la vita fraterna in comune (cann. 733, 740)	662
4.2. Il governo della società (can. 734)	662
4.3. Cammino formativo e incorporazione (can. 735, 737)	663
4.4. Incardinazione (can. 736)	663
4.5. L'autorità e la disciplina (cann. 738-739)	665
4.6. Beni temporali (can. 741)	666
4.7. Uscita, abbandono, passaggio, vita fuori della società, dimissione (cann. 742-746)	667
5. Alcune considerazioni conclusive sulle società di vita apostolica ..	669

CONCLUSIONE**FEDELI AL PROPRIO CARISMA E APERTI AL FUTURO DI DIO**

IN UN MONDO CHE CAMBIA	673
1. Altri aspetti da completare nella riflessione del magistero	673
1.1. La prospettiva della vita consacrata nelle Chiese orientali	673
1.2. La competenza della CIVCSVA	675
1.3. La vita fraterna in comunità	676
1.4. Ripartire da Cristo	678
1.5. Il servizio dell'autorità e l'obbedienza	682
2. Tra ombre e luci, aperti al futuro di Dio	685
2.1. Per una ermeneutica conciliare della continuità	685
2.2. Le difficoltà della vita consacrata. Alcuni dati statistici	688
2.3. Motivi di speranza	691
2.4. Alcune sfide per la Vita Consacrata	693
2.4.1. L'inculturazione del carisma	694
2.4.2. La dimensione profetica della vita consacrata	696
2.4.3. Comunione e Unità dei Carismi	697
2.5. La vita consacrata scuola di misericordia e di gratuità	698

BIBLIOGRAFIA	701
---------------------------	-----

INDICE DEI NOMI	735
------------------------------	-----

INDICE DEI CANONI	741
--------------------------------	-----

INDICE	755
---------------------	-----